

Sugli schermi del « Florence Film Festival »

Cinema indipendente: non basta la parola

Negli USA, per esempio, la logica dell'industria riesce a insinuarsi ovunque - L'Europa sa difendersi, l'Italia un po' meno...

Dal nostro inviato FIRENZE - Ma come, avete scoperto l'America? Facile battuta, questa indagine...

Mica vero. A parte il fatto che le majors hollywoodiane ostentano una grande forza di penetrazione anche nei nostri mercati...

tombini di New York aspiranti cineasti tutti indipendenti (Woody Allen, Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Paul Mazursky, con il certo Cassavetes già ben noto)...

nazionale del « Florence Film Festival » al suo secondo anno di vita. Tutto lascia pensare, appunto, che le nuove proposte del cinema indipendente vadano sempre ricercate altrove...



Boulevard Nights è una spatacca neorealista del filone dei guerrieri della notte, con sceneggiato di ferro, mezzi non trascurabili, movimenti di macchina convenzionali e disinvolti, dolly come se piovesse...

zioni psichiche della realtà, ad opera del regista Joseph Rödl, Deutschland. Etliche nuits (1970), più recente lungometraggio della cineasta Helma Sanders...

ta anche in Italia. In Italia siamo formati, vediamo la precarietà della partecipazione indigena alla rassegna fiorentina. D'altra parte, è una situazione oggettiva, non a caso proposta al Festival in prima serata, fuori programma.

David Grieco

Di fianco al titolo: il manifesto di « Boulevard Nights » e un fotogramma di « Les indiens sont encore loin ».

L'attrice interpreta per la tv un monologo dello scrittore

Dalle pagine di Bacchelli alla voce di Edmonda Aldini



MILANO - Edmonda Aldini è lì, tutta presa a fissare sul monitor le immagini d'una prova del suo monologo; attorno a lei si muovono silenziosi tecnici e funzionari tv, fotografi e assistenti...

combinato a quel tanto di statuarietà che un autore come il Sofocle dell'Edipo, ad esempio, esigeva. L'incontro tra Edmonda Aldini e Riccardo Bacchelli è recentissimo. Da tempo all'attrice avevano offerto questa occasione...

« Vedete, dice Bacchelli - "passaggio" di un testo è per me sempre un'avventura. Lo è tanto più in questo caso per via della fedele interpretazione della Aldini. Perché se un attore non è fedele al testo, l'avventura è sua... ma per la mia Aldina non avrei alcuna osservazione da fare ».

Roberto Iasoni

NELLA FOTO: Riccardo Bacchelli e Edmonda Aldini.

« Il cordovano » per la prima volta al San Carlo

Petrassi nella selva musicale del Novecento

Un compositore che ha saputo destreggiarsi con autorità tra le tendenze contemporanee

Nostro servizio NAPOLI - Le vicende della musica contemporanea - incalzante ritmo di esperienze che nel momento stesso in cui si realizzano sembrano consumarsi in una sorta di fiammata - fanno apparire, per contrasto, attestate su posizioni oramai solide opere del nostro recente passato che hanno resistito ai susseguirsi di effimere mode e tendenze.

riever ad un compromesso, accettandone taluni suggerimenti. Questo sapeva destreggiare con sorprendente disinvoltura, oltre che con autorità, nella intricata selva della cultura musicale europea, senza cadere, alla stregua d'un qualsiasi epigono, nella sfera d'attrazione dei grandi protagonisti della musica contemporanea, resta uno dei meriti maggiori di Petrassi. Nel Cordovano, se il grande ritmico conferito al cordovano di Goffredo Petrassi, che si rappresenta nel nostro recente passato che hanno resistito ai susseguirsi di effimere mode e tendenze.

decenni del nostro secolo. Il riferimento ad Hindemith è sollecitato invece dalla solidità costruttiva della partitura. Negli epigoni conclusi in un'opera per un'urgente esigenza espressiva, Petrassi prende corpo a sottolineare quanto di amaro, di inquietante e nell'assunto d'una copia senza sorrisi, senza catarsi finale.

Pregevole nel complesso l'esecuzione sansepolciana. La regia di Maria Francesca Siciliani è stata realizzata seguendo i ritmi, geometrici, metodici: è un gioco astratto volto a dissipare ogni equivoco d'una interpretazione veristica dell'opera. Ne è venuto fuori uno spettacolo rigoroso, intrinsecamente contenuto nei limiti di un disegno preciso, emanazione, per così dire, diretta dalla musica convertita in gesto, in azione, in atteggiamenti - spariati e fondali come per una recita di marionette - Emanuele Luzzati ha fornito allo spettacolo la cornice più idonea per la sua giusta ambientazione.

Sandro Rossi

PROGRAMMI TV

- Rete uno 12.30 QUATTRO TEMPI - « Consigli per gli automobilisti » 13.00 CARO DIRETTORE 13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE 14 SPECIALE PARLAMENTO 14.25 UNA LINGUA PER TUTTI: Il russo 15 3, 2, 1... CONTATTO 17.55 CINEFCA STORIA - « I primi documentari » 18.25 I PROBLEMI DEL SIGNOR ROSSI - Un programma di Luisa Rivelli 19.20 SETTE E MEZZO - Gioco a premi di Claudio Lippi 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20 TELEGIORNALE 21.00 TRIBUNA ELETTORALE 21.45 CICLO DEDICATO A INGRID BERGMAN: « Eliana e gli uomini » (1957). Regia di Jean Renoir. Interpreti Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais, Magali Noël. 22 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

- 19.45 TG 2 - STUDIO APERTO 20,40 MARKET - Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì 22.25 CONCERTO ALL'ITALIANA con Claudio Villa 23.35 PROTESTANTISMO 22,30 TG 2 STANOTTE Rete tre QUESTA SERA PARLIAMO DI... 18.30 PROGETTO TURISMO Conosciamo il nostro Paese: « Sulle orme di Silone e Celestino » (Abruzzo) 19 TG 3 19.30 TG 3 - SPORT REGIONE - Settimanale a diffusione regionale 20 PRIMATI OLIMPICI 20.05 INCUBI NUCLEARI - « Le guerre che non devono mai scoppiare » (2ª parte) con Peter Ustinov 21.35 L'ITALIA E IL GIRO di Mario Soldati 22.30 TG 3 22.50 PRIMATI OLIMPICI Svizzera Ore 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 19: Per i più piccoli; 19.50: Telegiornale; 20.05: Avventure in Spagna (3ª parte); 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Ricercatori scientifici ticinesi all'estero; 22.40: Giovani concertisti; 23.30-23.40 Telegiornale. Capodistria Ore 18.30: Film; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.02: L'Angolino dei ragazzi; 20.30 Telegiornale; 21: O cangaceiro (Il brigante) - Film; 22.45: Passo di danza. Montecarlo Ore 16.30: Montecarlo news; 16.45: Un polsiotto insolito; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e cantiamo; 17.55: Cartoni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Telegiornale; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il buzzugno; 20.30: Medical center; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.55: Kaput lager gli ultimi giorni della SS - Film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Il terrore di notte.

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7.45, 8, 8.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Tre ore - Buon giorno dal 7.55; 6.30: Giro d'Italia; 8.30: I giornali e lo sport; 9.03: Radiomontecarlo con Carlo Lizzani; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 1980; 13.25: La diligenza; 13.30: Tenda: spettacolo con pubblico; 14.03: Un mito; lo Foccalini (3); 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally; 15.25: Erreprezzo; 15.30; 63: Giro d'Italia; 10: Tappa; 17.03: Patchwork; 18.35: Attori del nostro secolo; 19.15: Ruota libera; 19.30: Il rocco di Penne; 19.45: Il rocco di Penne; 20.03: Barbablu; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri e domani; 23.35: Oggi al Parlamento - Buonanotte con la telefonata. Radiodue GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35; 6 e 06 6.35 7.05 8.11 8.45; 1 giorno; 7.55: Giro d'Italia;

PROGRAMMI RADIO

- Radiotre GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.15, 20.45, 23.55; 8: Quotidiana; 8.45: Quotidiana; 9.30: 10.45: Concerto del mattino; 12.35: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Feneriggio musicale; 15.18: GIB 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Musica e mito; 17.30: Spasiteo; 21: Concerto di sbalate; 21.45: Libri novità; 22: I quartieri di Deethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

La puntata di « Antenna » dedicata ai lager nazisti

Cinismo dei boia dignità delle vittime

Protagonisti dell'Antenna televisiva di sabato sera (Teletext, ore 21,55) i « Testimoni del terrore », uomini e donne sopravvissuti all'immensa carneficina dei Lager nazisti. Sul video, intercalati con le immagini dei campi, sono passati alcuni dei pochi superstiti italiani: di 40.000 che sono partiti, non più di tremila hanno fatto ritorno alle proprie case. Poche parole ciascuno per dire dell'arresto, delle torture, dell'arrivo nei lager, nei vagoni piombati, nei lunghi mesi della prigionia e infine della liberazione. Voci di deportati politici, presi e torturati per le loro idee, per la loro iniziativa antifascista.

« A fare da contraltare, ogni tanto, le interviste inedite con quattro aguzzini: Karl Wolf, oltremontano, ex braccio destro di Himmler, già capo della polizia nazista in Italia, ora libero, dopo 10 anni di carcere, internato nella sua casa in Austria; e poi Klaus Erber, addetto alle selezioni dei prigionieri al loro arrivo ad Auschwitz - Birkenau; Josef Khler, infermiere ad Auschwitz I, un uomo che ad Auschwitz II ha saputo centinaia di persone, con un'iniezione di fenolo ai cuore; e infine Oswald Kaduk, pediatra alle impiccagioni e alle bastonature dei prigionieri di etnia ebraica - ciancio ancora Vlad - attraverso la quale il compositore si ricollega a i primi grandi maestri della vocale italiana: Monteverdi, Monteverdi; un aspetto che accomuna Petrassi ad altri musicisti di casa nostra formati, come lui, nei primi

portali politici nei campi di sterminio. E' forse uno dei momenti più efficaci della trasmissione è stato quando Giuseppe Marajante, ora presidente della sezione ANED a Cinisello, ha mimato, finta, l'assurdo rito impositivo di un prigioniero: quel togliersi e mettersi il berretto infinite volte, una cerimonia apparentemente senza senso, come apparentemente senza senso era in fondo tutta la gigantesca macchina di annientamento voluta personalmente dai massimi capi del Terzo Reich. Una macchina infernale che rispondeva in verità al lucido disegno di sterminio di quei pochi interi e di annullamento di ogni idea di libertà e di democrazia. L'umanità ha pagato con milioni di morti quel disprezzo per la vita che ha fatto i protagonisti di Antenna, può ricordare come anche dall'inferno si può difendere la propria dignità? Ci facciamola da soli un cucchiaino, per non mangiare come i maiali » e addirittura battersi contro l'impossibile, come nel Lager di Buchenwald, dove è stata addirittura organizzata l'insurrezione tra i giorni dall'arrivo degli americani.

Dario Venegoni

GRAZIA LIVI L'APPRODO INVISIBILE

Una donna ripercorre un itinerario amato alla ricerca di una coerenza di vita e di scrittura. GARZANTI

Ingrid, gli uomini e la Francia

Una favola buffa per Ingrid Bergman, stasera sulla Rete uno alle 21.45, guidata dalla sapiente mano di Jean Renoir. Questo Eliana e gli uomini del '57 (una accanto a sé oltre a Mel Ferrer e Jean Marais, la Bergman ha anche donne del calibro di Juliette Gréco e Magali Noël) è la storia divertita di una giovane vedova che vuol diventare musa ispiratrice di un musicista come di un aspirante dittatore. Per fortuna il lieto fine risolve le sorti di tutti, anche della Francia.

STUDIO L'AVVENTURA MEETING E VIAGGI DI STUDIO

Bolaffi: 90 anni di attività

Il numero 8 di Il Collezionista - Italia filatelica è dedicato al novant'anni di vita della ditta Alberto Bolaffi di Torino. La ricorrenza merita di essere segnalata poiché non si tratta solo di un fatto aziendale - che pure avrebbe un certo rilievo, trattandosi della più importante ditta italiana del settore filatelico - ma di un avvenimento di rilievo per la filatelia italiana.

Il 1890 è l'anno nel quale Alberto Bolaffi (1874-1944), allora giovane studente liceale, intrinseca il commercio dei francobolli che nei decenni successivi sarebbe diventato la sua attività professionale. Da allora, il nome Bolaffi è andato affermandosi nella filatelia italiana, dapprima per la capacità e per la competenza di Alberto Bolaffi - collezionista e studioso, oltre che commerciante - e successivamente per il contributo dei figli. La solidità della ditta era tale che essa sopravvisse alla seconda guerra mondiale, anche se Alberto Bolaffi non ne vide la ripresa essendo morto nel 1944 nella clandestinità nella quale lo aveva costretto la persecuzione razziale. L'opera di ricostruzione toccò soprattutto al figlio Giulio che dopo aver preso parte alla guerra partigiana, continuò l'attività paterna dandole un grande sviluppo. Oggi la ditta Bolaffi conta in gran parte sull'opera del figlio di Giulio Bolaffi, Alberto junior, il quale ha esteso l'attività dell'azienda fondata dal nonno a quasi tutti i settori del collezionismo.

Non sono molte in Italia le ditte commerciali che possono vantare un'attività quasi secolare e il fatto è tanto più notevole nel commercio filatelico, un settore nel quale hanno operato molti commercianti improvvisati che sono passati come meteore nel mondo dei francobolli. A ricordo dei suoi novant'anni di attività, la ditta Alberto Bolaffi ha messo in circolazione un chiodetto nel quale l'effigie del fondatore è affiancata da un francobollo del Regno di Sardegna (ad indicare Torino, luogo di nascita della ditta) e da uno dei primi francobolli inglesi (ad indicare la nazionalità di Alberto Bolaffi).

Catalogo di bolli sul tema « Resistenza »

Il Gruppo filatelico del Dopolavoro ferroviario di Milano ha pubblicato il Catalogo degli anni tematici italiani: antifascismo - deportazione - Resistenza, a cura di Aristide Simboli. L'opera che comprende 145 pagine di coltostilate è venduta al prezzo di 3.000 lire presso il circolo editoriale (Stazione Centrale di Milano).

Il catalogo comprende i bolli speciali e le targhette usate tra il 1948 e il 1979; le motivazioni delle Medaglie d'oro e d'argento concesse alle città che hanno usato bolli e targhette; le motivazioni dei moduli concessi a personaggi ricordati da bolli e targhette; breve sintesi della lotta antifascista; cronologia degli avvenimenti italiani dal settembre 1943 al maggio 1945.

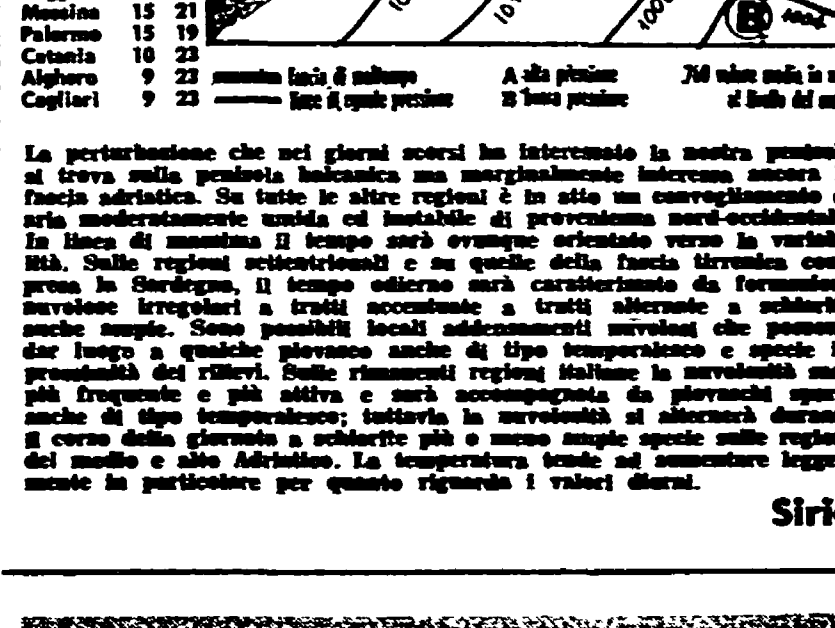
Manifestazioni filateliche

Fino al 2 giugno, presso la Stazione Centrale di Milano resta aperta la mostra filatelica a carattere internazionale dei ferrovieri. Il 1° giugno a Castel San Pietro Terme si conclude la mostra filatelica nazionale « Verso la XXII Olimpiade ».

Dal 31 maggio al 2 giugno a Salsomaggiore Terme si svolge la XXV EFIST, esposizione nazionale di filatelia tematica; in concomitanza con la mostra si svolge un convegno commerciale.

Giorgio Biamino

situazione meteorologica



GRAZIA LIVI L'APPRODO INVISIBILE

Una donna ripercorre un itinerario amato alla ricerca di una coerenza di vita e di scrittura. GARZANTI